

PARTE DI EUROPA PER "GAY" IN EUROPA

Anche se alcune stime parlano di 15 milioni, per noi non sono meno di 32 milioni i gay in Europa, di altri paesi, il 73% dei francesi e il 77% degli abitanti del Regno Unito dichiarano comportamenti omosessuali. E forse sono molti di più, vista l'invisibilità sociale di molti gay e lesbiche, e a causa della scarsa trasparenza delle informazioni causate da legislazioni inique nei Paesi europei. Per il superamento di questa situazione, la Commissione europea per la libertà pubblica e gli affari intergovernativi approvato (con 159 voti a favore, 98 contrari e 18 astenuti) una risoluzione proposta dalla parlamentare verde tedesca Claudia Roth in cui si sancisce la parità di diritti tra gli omosessuali che vivono all'interno della Comunità europea. Sitratta di 16 punti su cui gli Stati europei sono invitati a superare "ogni discriminazione legata all'orientamento sessuale" nei confronti dei cittadini, in fatto di "differenziazione di trattamento sul piano giuridico dei singoli individui comunitari o associazioni di omosessuali".

In misura comporta per la prima volta nella Comunità europea l'assenso al matrimonio tra omosessuali, ma anche all'affidamento o all'adozione di bambini a coppie gay o lesbiche che lo desiderino, e all'accesso politico richiesto a causa delle persecuzioni nel proprio Paese d'origine per le scelte di orientamento sessuale.

Anche se la risoluzione per ora vale solo come invito ai Paesi europei, ha suscitato reazioni favorevoli: "Soddisfatto" si dichiara il presidente dell'Arcigay Franco Grillini, europarlamentare di Rifondazione, afferma che si tratta di "una risoluzione giusta, che va verso il rispetto di ogni forma di diversità". Più cauto Gianni Baget Bozzo, sacerdote ed eurodeputato socialista: "Per quanto agli ultimi anni si siano fatti notevoli passi in avanti, anche da parte della Chiesa - dice - credo che sia troppo presto per parlare di parità di famiglia gay".

Della commissione sociale della Stato e della sua direttiva nei Paesi della Comunità sta parlando diffusamente "Aspeuropa", inserto mensile di "Aspe", in rivista del Gruppo Abele, nell'ultimo numero. In un'inchiesta dal titolo "Da Stato a Bruxelles verso una cittadinanza europea", "Aspeuropa" prende in esame alcuni dei problemi con cui oggi gay e lesbiche devono fare i conti: quello della cittadinanza (cittadini extraeuropei possono essere cittadini di uno Stato membro della Comunità solo se si sposano con un europeo), quello del diritto di famiglia (per la difficoltà nel riconoscimento delle convenienze) e quello dei pochi diritti e dei molti ostacoli nel campo del lavoro. Il tutto sulla scorta della ricerca "Homosexuality: an European Community Issue" commissionata dalla Comunità europea alla European Human Rights Foundation nel 1991, a seguito di un incontro con i rappresentanti della Sezione europea della "International Gay and Lesbian Association" (ILGA). Il testo, che raccoglie le analisi comparate sulla condizione degli omosessuali negli Stati membri sotto il profilo dei diritti umani, civili e di cittadinanza, è stato curato da Kees Waaldijk, docente alle Università di Utrecht e di Maastricht, e da Andrew Clapham, docente all'European University Institute di Firenze.

Mentre la Comunità europea cerca di superare le ingiustizie nei confronti della realtà omosessuale, torna la caccia all'untore: è il caso della rivista vicina all'Opus Dei "Studi Cattolici". L'omosessualità vi afferma lo psicologo olandese Gerard van den Aardweg, è una nevrosi derivante da "infantile psichico" che va curata e non accettata. "Neanche per i sacerdoti è lecito pensare che lo sforzo che la correzione delle proprie tendenze richiede all'omosessuale sia una prova troppo ardua e che dunque sia più realistico e comprensivo l'atteggiamento di chi si applica a lui di accettarsi e alla società di accettarlo così come è".

"Anche per gli omosessuali più gravi-insiste lo studioso-non c'è altro cammino di liberazione che la lotta per correggere le proprie deviazioni sessuali". Cedere a questa nevrosi, che comporta la "caccia di contatti e di relazioni per la loro natura instabile e frustranti", spiega van den Aardweg, non può che far scivolare il gay "in una spirale di profonda insoddisfazione, in una vita miserabile di delusioni e infelicità".

L'organo ufficiale della S. Sede "L'Osservatore Romano" (del 10 febbraio) ha reagito alla risoluzione del Parlamento europeo affermando che tra "gli autentici diritti umani" che rientrano nelle rivendicazioni e le pretese di tipo omosessuale... La realtà omosessuale-prosegue l'articolo è "una situazione anomala, che fino ad oggi la coscienza universale ha rifiutato e giudicato come sbagliato, aberrante, deviazioni... ragioni per cui "rincorrere tendenze omosessuali significa sovvertire l'ordine della natura, fissato da Dio sin dal momento della creazione".

Dopo gli attacchi rivolti da cardinali e vescovi, lo stesso Pontefice parlando alla folla, il 20 febbraio, ha scagliato il suo anatema contro il Parlamento europeo che "ha legittimato un disordine morale". Giovanni Paolo II, dopo aver detto "Niente di più o di meno che l'approvazione" la pratica omosessuale, ha chiesto ai Parlamenti dei singoli Paesi europei di "prendere le distanze" da questo "fondamentale pericolo" e ha accusato "la massa media" di esaltare l'"infedeltà coniugale".

L'ARCI-Gay ha definito "farneticazioni" le parole del Papa, che rivoltò al Parlamento. In risposta con cui la Chiesa cattolica sottolinea la gravità del possibile matrimonio tra i gay pone in secondo piano l'aspetto più importante della risoluzione ossia il divieto di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. "Noi crediamo che il fatto che oggi turbino l'istituto familiare, ad iniziare dalla mancanza di una seria, corretta e completa educazione sessuale nelle scuole, per finire con i gravi problemi dell'occupazione e della famiglia, non è un argomento serio e convincente per la riforma sociale basata su un capitalismo sfrenato, spesso sordo e benedetto dai suoi pontefici. Su questi e su altri punti la comunità ecclesiale dovrebbe porre il proprio impegno di lotta e lavorare anche con impegno politico più attivo".

Tornando al discorso di Scalfaro, tutti i giornali, tranne quelli legati alla Chiesa, lo hanno criticato. Stefano Rodotà su LA REPUBBLICA afferma che il Presidente della Repubblica, custode della Costituzione non poteva e non doveva invocare la patria più che la scuola pubblica e privata... Ha parlato nel luogo e nel modo sbagliato. Scalfaro ha voluto mettere sullo stesso piano la scuola pubblica e quella privata. L'art. 33 e chiarissimo. Lo Stato deve istituire scuole d'ogni ordine e grado. I privati non hanno questo obbligo; la scuola pubblica, quella privata non deve produrre oneri per lo Stato.

REAZIONI AD UN DISCORSO INFELICE IL CAPO DELLA SCUOLA CATTOLICA A FAVORE DELLA SCUOLA PRIVATA

Chiesa dovrebbe essere allargata anche "ad altri campi" di attività. Il presidente dell'Arcigay Franco Grillini, europarlamentare di Rifondazione, afferma che si tratta di "una risoluzione giusta, che va verso il rispetto di ogni forma di diversità". Più cauto Gianni Baget Bozzo, sacerdote ed eurodeputato socialista: "Per quanto agli ultimi anni si siano fatti notevoli passi in avanti, anche da parte della Chiesa - dice - credo che sia troppo presto per parlare di parità di famiglia gay".

Della commissione sociale della Stato e della sua direttiva nei Paesi della Comunità sta parlando diffusamente "Aspeuropa", inserto mensile di "Aspe", in rivista del Gruppo Abele, nell'ultimo numero. In un'inchiesta dal titolo "Da Stato a Bruxelles verso una cittadinanza europea", "Aspeuropa" prende in esame alcuni dei problemi con cui oggi gay e lesbiche devono fare i conti: quello della cittadinanza (cittadini extraeuropei possono essere cittadini di uno Stato membro della Comunità solo se si sposano con un europeo), quello del diritto di famiglia (per la difficoltà nel riconoscimento delle convenienze) e quello dei pochi diritti e dei molti ostacoli nel campo del lavoro. Il tutto sulla scorta della ricerca "Homosexuality: an European Community Issue" commissionata dalla Comunità europea alla European Human Rights Foundation nel 1991, a seguito di un incontro con i rappresentanti della Sezione europea della "International Gay and Lesbian Association" (ILGA). Il testo, che raccoglie le analisi comparate sulla condizione degli omosessuali negli Stati membri sotto il profilo dei diritti umani, civili e di cittadinanza, è stato curato da Kees Waaldijk, docente alle Università di Utrecht e di Maastricht, e da Andrew Clapham, docente all'European University Institute di Firenze.

Mentre la Comunità europea cerca di superare le ingiustizie nei confronti della realtà omosessuale, torna la caccia all'untore: è il caso della rivista vicina all'Opus Dei "Studi Cattolici". L'omosessualità vi afferma lo psicologo olandese Gerard van den Aardweg, è una nevrosi derivante da "infantile psichico" che va curata e non accettata. "Neanche per i sacerdoti è lecito pensare che lo sforzo che la correzione delle proprie tendenze richiede all'omosessuale sia una prova troppo ardua e che dunque sia più realistico e comprensivo l'atteggiamento di chi si applica a lui di accettarsi e alla società di accettarlo così come è".

L'organo ufficiale della S. Sede "L'Osservatore Romano" (del 10 febbraio) ha reagito alla risoluzione del Parlamento europeo affermando che tra "gli autentici diritti umani" che rientrano nelle rivendicazioni e le pretese di tipo omosessuale... La realtà omosessuale-prosegue l'articolo è "una situazione anomala, che fino ad oggi la coscienza universale ha rifiutato e giudicato come sbagliato, aberrante, deviazioni... ragioni per cui "rincorrere tendenze omosessuali significa sovvertire l'ordine della natura, fissato da Dio sin dal momento della creazione".

Dopo gli attacchi rivolti da cardinali e vescovi, lo stesso Pontefice parlando alla folla, il 20 febbraio, ha scagliato il suo anatema contro il Parlamento europeo che "ha legittimato un disordine morale". Giovanni Paolo II, dopo aver detto "Niente di più o di meno che l'approvazione" la pratica omosessuale, ha chiesto ai Parlamenti dei singoli Paesi europei di "prendere le distanze" da questo "fondamentale pericolo" e ha accusato "la massa media" di esaltare l'"infedeltà coniugale".

Tornando al discorso di Scalfaro, tutti i giornali, tranne quelli legati alla Chiesa, lo hanno criticato. Stefano Rodotà su LA REPUBBLICA afferma che il Presidente della Repubblica, custode della Costituzione non poteva e non doveva invocare la patria più che la scuola pubblica e privata... Ha parlato nel luogo e nel modo sbagliato. Scalfaro ha voluto mettere sullo stesso piano la scuola pubblica e quella privata. L'art. 33 e chiarissimo. Lo Stato deve istituire scuole d'ogni ordine e grado. I privati non hanno questo obbligo; la scuola pubblica, quella privata non deve produrre oneri per lo Stato.

In questi giorni si è aperto un dibattito che ha toccato tutti i campi di attività. Il presidente dell'Arcigay Franco Grillini, europarlamentare di Rifondazione, afferma che si tratta di "una risoluzione giusta, che va verso il rispetto di ogni forma di diversità". Più cauto Gianni Baget Bozzo, sacerdote ed eurodeputato socialista: "Per quanto agli ultimi anni si siano fatti notevoli passi in avanti, anche da parte della Chiesa - dice - credo che sia troppo presto per parlare di parità di famiglia gay".

Della commissione sociale della Stato e della sua direttiva nei Paesi della Comunità sta parlando diffusamente "Aspeuropa", inserto mensile di "Aspe", in rivista del Gruppo Abele, nell'ultimo numero. In un'inchiesta dal titolo "Da Stato a Bruxelles verso una cittadinanza europea", "Aspeuropa" prende in esame alcuni dei problemi con cui oggi gay e lesbiche devono fare i conti: quello della cittadinanza (cittadini extraeuropei possono essere cittadini di uno Stato membro della Comunità solo se si sposano con un europeo), quello del diritto di famiglia (per la difficoltà nel riconoscimento delle convenienze) e quello dei pochi diritti e dei molti ostacoli nel campo del lavoro. Il tutto sulla scorta della ricerca "Homosexuality: an European Community Issue" commissionata dalla Comunità europea alla European Human Rights Foundation nel 1991, a seguito di un incontro con i rappresentanti della Sezione europea della "International Gay and Lesbian Association" (ILGA). Il testo, che raccoglie le analisi comparate sulla condizione degli omosessuali negli Stati membri sotto il profilo dei diritti umani, civili e di cittadinanza, è stato curato da Kees Waaldijk, docente alle Università di Utrecht e di Maastricht, e da Andrew Clapham, docente all'European University Institute di Firenze.

Mentre la Comunità europea cerca di superare le ingiustizie nei confronti della realtà omosessuale, torna la caccia all'untore: è il caso della rivista vicina all'Opus Dei "Studi Cattolici". L'omosessualità vi afferma lo psicologo olandese Gerard van den Aardweg, è una nevrosi derivante da "infantile psichico" che va curata e non accettata. "Neanche per i sacerdoti è lecito pensare che lo sforzo che la correzione delle proprie tendenze richiede all'omosessuale sia una prova troppo ardua e che dunque sia più realistico e comprensivo l'atteggiamento di chi si applica a lui di accettarsi e alla società di accettarlo così come è".

L'organo ufficiale della S. Sede "L'Osservatore Romano" (del 10 febbraio) ha reagito alla risoluzione del Parlamento europeo affermando che tra "gli autentici diritti umani" che rientrano nelle rivendicazioni e le pretese di tipo omosessuale... La realtà omosessuale-prosegue l'articolo è "una situazione anomala, che fino ad oggi la coscienza universale ha rifiutato e giudicato come sbagliato, aberrante, deviazioni... ragioni per cui "rincorrere tendenze omosessuali significa sovvertire l'ordine della natura, fissato da Dio sin dal momento della creazione".

Dopo gli attacchi rivolti da cardinali e vescovi, lo stesso Pontefice parlando alla folla, il 20 febbraio, ha scagliato il suo anatema contro il Parlamento europeo che "ha legittimato un disordine morale". Giovanni Paolo II, dopo aver detto "Niente di più o di meno che l'approvazione" la pratica omosessuale, ha chiesto ai Parlamenti dei singoli Paesi europei di "prendere le distanze" da questo "fondamentale pericolo" e ha accusato "la massa media" di esaltare l'"infedeltà coniugale".

TESTIMONI DI GEOVA IN 231 PAESI DEL MONDO

Alla fine del secolo scorso, i Testimoni di Geova, allora noti come Studenti Biblici, erano poco più di 100 mila, concentrati per lo più nella parte nord-occidentale degli Stati Uniti. Il Movimento approda in Italia agli inizi del secolo XXI. In questi anni, in 231 Paesi del mondo, in un costante crescita. E' quanto indica l'Anuario 1994.

Al di là dei totali (oltre 200 mila in Italia) un dato significativo è la densità, ovvero il numero di Testimoni rispetto alla popolazione. In Italia, ad esempio, la densità ammonta a un Testimone ogni 282 abitanti, contro un poco più di 282 abitanti e un poco si considera che essi si ritengono tutti "ministri ordinati" e che, secondo un censimento del 1992, in Italia vi sono 12 mila Testimoni. La religione maggioritaria registra un prete o una suora ogni 252 italiani soltanto. Con i 231 paesi, quindi, la storia dei movimenti ereticali si apre ad occuparsi di uno specifico gruppo eretico medievale francese, gli Albigesi. Su di loro scrisse il romanista realista e fantasia.

Gli Albigesi, il cui nome deriva dalla città di Albi nel sud della Francia, dove era concentrata la loro presenza, furono per secoli un movimento eretico sorto nel Medio Evo. Anni epi ai pieni di fermento. Nel mondo religioso medievale il desiderio di uscire da un'attesa di un mondo migliore, molto comune, si sente il bisogno di un ritorno ad una fede più trasparente, distaccata dal clero rivoltato al potere anziché alla periferia di un'autentica fede. Così molti si fecero seguaci di altre dottrine e gruppi eretici.

In questi anni troviamo un rifiorire di svariati Movimenti come i Pastari, i Valdesei, i Gattari e anche gli Albigesi. Questi Movimenti minoritari formeranno una corrente detta eretica per il loro messaggio rivoluzionario (ripudio della Chiesa, rifiuto del matrimonio, rifiuto della famiglia, rifiuto della patria, rifiuto della scuola pubblica e privata...). Ha parlato nel luogo e nel modo sbagliato. Scalfaro ha voluto mettere sullo stesso piano la scuola pubblica e quella privata. L'art. 33 e chiarissimo. Lo Stato deve istituire scuole d'ogni ordine e grado. I privati non hanno questo obbligo; la scuola pubblica, quella privata non deve produrre oneri per lo Stato.

S'invoa a torto il pluralismo. Infatti il pluralismo esiste e non si separa mai. E' indispensabile creare luoghi dove questo confronto sia possibile, come appunto la scuola. Seguendo la logica dei gestori delle scuole cattoliche, si verificherebbe una molteplicità di scuole in cui si rispetcherebbero le preferenze dei diversi gruppi. Invece di una scuola unica, in cui ci si conosce e si confronta, vi sarebbero assommiati di scuole di istruzione separate (scuole religiose, mussulmane, meridionali, per benestanti, per non abbienti, ecc.) dove ognuno conoscerebbe ed enfatizzerebbe soltanto la propria "confessione" (religiosa, linguistica, etnica, ideologica, ecc.). E così il cittadino si preparerebbe al conflitto, non al confronto.

L'idea laica deve ispirare la scuola pubblica, dove si dovrebbe parlare delle religioni e non della religione, delle varie culture e delle diverse lingue. E' proprio nel miglioramento della scuola pubblica di tutti e per tutti - commenta Filippo Gentilini su IL MANIFESTO - che si giocheranno domani le sorti della seconda Repubblica".

Il filosofo Giulio Giorello sul "CORRIERE DELLA SERA" si chiede: perché il cittadino che già paga le tasse per l'istruzione impartita dallo Stato dovrebbe sovvenzionare anche le scuole private? Sullo stesso giornale, Ernesto Galli Della Loggia ricorda le gravi conseguenze negative che ha avuto per il Paese, la sua vita pubblica e la sua etica, l'esclusione e l'assolutismo dei cattolici di Stato, prodottasi con il Risorgimento e continuata in varie forme perfino nel pieno della loro egemonia politica in questo dopoguerra.

Ripropone nei suoi termini la questione della "scuola cattolica" significa riproporre l'alterità dei cattolici, la loro volontà di essere "a parte", di considerarsi qualcosa di politicamente diverso e non assimilabile nelle istituzioni dello Stato italiano.

L'articolo si chiede cosa ci sia nella scuola pubblica governata da ministri democristiani che non sia ai cattolici. Cosa rende difficile identificarsi con essa allo stesso modo in cui i cattolici si identificano con il codice civile e con il servizio militare?

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Albigesi

Charles R. Maturin. "Gli Albigesi", introduzione e traduzione di Stefania Sibillo, prefazione di Romolo Cegna, il Mulino, 1993, lire 10.000.

E' uscito, nella collana "Millelire" di stampa Altaviva, in collaborazione con una nuova piccola casa editrice, la Eo Lipo di Legnano, il breve racconto "Gli Albigesi", Trattato di un frammento del "racconto di Simone di Monfort", estratto dall'opera di Charles R. Maturin. "Gli Albigesi", un testo da tempo dimenticato, riproposto in un'edizione del 1974, presso un editore americano.

Anticlericalismo

"ANTICLERICALE" 1° edizione, a cura di Marcello Baraghini, Millelire, Stampa Alternativa (Nuovi Equilibri, viale postale 97, QUILIBO 01100), 1993.

Nelle 64 paginette della "Millelire" vi sono capitoli su "Pio XII - l'informatica - Giovanni Paolo II", "Nuova salvezza fuori della DC", "Opus Dei: Escrivà de Balaguer: bestia lui!", nonché notizie sulle dieci edizioni dei Meetings Anticlericali di Fano, sulla attività nazionale della Associazione per lo Sbattezzo, sulla Tassa sul reddito di religione... Le Millelire sono state preziose e chiunque voglia conoscere con precisione il pensiero anticlericale di oggi, che potrebbe riassumersi nel concetto di "etica senza fede" di opposizione quindi ad ogni integralismo religioso, allo stato confessionale per la dignità e libertà dei non credenti.

Le Millelire sono state preziose e chiunque voglia conoscere con precisione il pensiero anticlericale di oggi, che potrebbe riassumersi nel concetto di "etica senza fede" di opposizione quindi ad ogni integralismo religioso, allo stato confessionale per la dignità e libertà dei non credenti.

Le Millelire sono state preziose e chiunque voglia conoscere con precisione il pensiero anticlericale di oggi, che potrebbe riassumersi nel concetto di "etica senza fede" di opposizione quindi ad ogni integralismo religioso, allo stato confessionale per la dignità e libertà dei non credenti.

S. Morelli

AA.VV. - Salvatore Morelli (1824-1880: emancipazione e liberazione nell'Ottocento europeo). Atti del Convegno Internazionale di studi su Salvatore Morelli, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Consiglio nazionale delle Ricerche, Roma-Caserta, 10-12 ottobre 1990, a cura di Ginevra Conti Odorisio, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992, n. 8°, pp. 473, lire 60.000.

Uomo politico e teorico sinora trascurato dalla storiografia, Salvatore Morelli non fu affatto un

CRISI A TORINO NEL TEATRO STABILE

Il Comune di Torino ha criticato la gestione del Teatro Stabile. Ogni anno l'Ente riceve contributi per 10 miliardi (3,7 dal Comune, 3,2 dallo Stato, 3 dalla Regione e mezzo miliardo dalla Provincia). Con le Banche ha 6 miliardi di debiti, oltre un miliardo l'anno di interessi passivi.

Una Società di revisione, incaricata di esaminare i bilanci, ha concluso che le uscite possono essere ridotte con opere economie - di oltre un miliardo di lire. Perciò il Comune ha espresso la propria insoddisfazione per l'attività del Teatro Stabile e qualche consigliere ha chiesto le dimissioni di Giorgio Mondino, da troppo anni presidente della Società.

A questa pessima gestione si aggiunge la delusione per la produzione teatrale che si limita ad un paio di spettacoli propri, essendo gli altri, presentati al Teatro Carignano, frutto delle compagnie di giro.

Teatro adua

(Teatro Adua) (Cesare 67)
14-22 marzo
"Il confronto"
di Cecov e Kafka
27-29 aprile
"Don Juan"
di B. Brecht e Mollière

Teatro Erba

(Teatro Erba) (Mancalieri n.241)
26 marzo
"I beati anni del castigo"
17-17 aprile
"La danza delle libellule"
operetta di Lehár

Teatro Alfieri

(Teatro Alfieri) (Sofferio 2)
15-27 marzo
"Arcobaleno"
commedia musicale
con Lino Banfi
29-30 marzo
"Sciaccianoci"
balletto di Ciaikovski
1-7 aprile
"Il duello" di E. von Kleist
con G. Lavia

Teatro Araldo

(Teatro Araldo) (Chiomonte, 3)
25-27 marzo
"Nessuno"
di Mattino e Catalano
Teatro Nuovo
(corso Massimo D'Azeglio, 17)
Accademia di danza
Teatro Nuovo
(piazza Massaua, 9)
Spettacoli di danze

Teatro Carignano

(Teatro Carignano)
15-27 marzo
"Il beati anni del castigo"
17-17 aprile
"La danza delle libellule"
operetta di Lehár
29-30 marzo
"Sciaccianoci"
balletto di Ciaikovski
1-7 aprile
"Il duello" di E. von Kleist
con G. Lavia

isolato ed eccentrico pensatore. Questo è il principale risultato atteso dal Convegno Internazionale di studi su Salvatore Morelli, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Consiglio nazionale delle Ricerche, Roma-Caserta, 10-12 ottobre 1990, a cura di Ginevra Conti Odorisio, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992, n. 8°, pp. 473, lire 60.000.

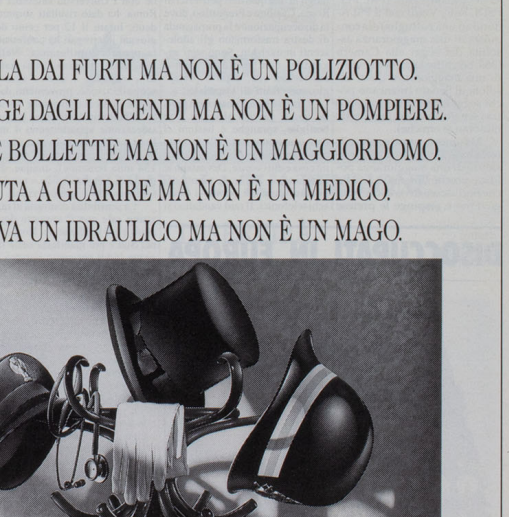
Uomo politico e teorico sinora trascurato dalla storiografia, Salvatore Morelli non fu affatto un

isolato ed eccentrico pensatore. Questo è il principale risultato atteso dal Convegno Internazionale di studi su Salvatore Morelli, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Consiglio nazionale delle Ricerche, Roma-Caserta, 10-12 ottobre 1990, a cura di Ginevra Conti Odorisio, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992, n. 8°, pp. 473, lire 60.000.

Uomo politico e teorico sinora trascurato dalla storiografia, Salvatore Morelli non fu affatto un

isolato ed eccentrico pensatore. Questo è il principale risultato atteso dal Convegno Internazionale di studi su Salvatore Morelli, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Consiglio nazionale delle Ricerche, Roma-Caserta, 10-12 ottobre 1990, a cura di Ginevra Conti Odorisio, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992, n. 8°, pp. 473, lire 60.000.

Uomo politico e teorico sinora trascurato dalla storiografia, Salvatore Morelli non fu affatto un



Solo Contoservice può fare tutto questo. Così Contoservice? E' il nuovo conto corrente tuttora della Banca CRT.

Contoservice è tutto simile a un normale conto corrente, però aggiunge ai tradizionali servizi una straordinaria gamma di pratici vantaggi. A cominciare dal pagamento delle bollette, che Contoservice effettua direttamente, senza che voi ve ne dobbiate preoccupare e, soprattutto, senza costi aggiuntivi. Inoltre, grazie ad una speciale convenzione con Europ Assistance, Contoservice è in grado di offrirvi immediata assistenza di tecnici qualificati in caso di guasti nell'abitazione, assistenza medica a domicilio e informazioni su pratiche burocratiche o documentari di ogni genere.

Ma Contoservice vi dà di più. Tutti i titolari di Contoservice, compresi i loro familiari, saranno infatti automaticamente assicurati contro i rischi furto, incendio o qualsiasi altro tipo di danno nell'abitazione, responsabilità civile, invalidità, grandi interventi chirurgici. Tutto garantito dal Risparmio Assicurazioni, compagnia assicuratrice del Gruppo CRT.

Quanto vi costerà Contoservice? Meno di quanto pensate: solo 5000 lire al mese in più rispetto ai costi di un normale conto corrente. Davvero poco per un amico così grande.

CONTOSERVICE **BANCA CRT**
IL CONTO SU CUI CONTARE

TRIBUNALE PACIFISTA PERTINI: DIVENTARE SAMURAI DELLA PACE

In occasione del 4° anniversario della morte di Sandro Pertini, l'Associazione Culturale che a lui si intitola, ha organizzato in collaborazione con la Fondazione Studi Storici "Filippo Turati" di Firenze...

La figura dello statista, del politico, dell'antifascista, del socialista, del giornalista è stata riempita con i fantasmi delle avventure illuminanti che hanno appassionato l'uditore anche per la lettura di testi fatti da giovani che lo celebrano...

Per ricordare la personalità di Sandro Pertini pubblichiamo il discorso che egli tenne alla Dieta giapponese il 15 marzo 1982. "Viviamo in tempi calamitosi: la folle corsa al riarmo atomico continua..."

Giovani, per voi, per il vostro domani, noi abbiamo sacrificato la nostra giovinezza, "nos non nobis". In nostro passato è tessuto di amare rinunzie, questo vi diciamo non con rammarico, bensì, con il orgoglio di chi è esser stato sereno dal destino del suo popolo a pagare un prezzo di sacrifici, perché voi giovani poteste godere un futuro di libertà e giustizia...

Sandro Pertini

LE MINE ANTI-UOMO

Usate in oltre 30 Paesi del mondo, non più come armi di difesa, le mine anti-uomo sono diventate uno strumento di guerra che rappresenta l'esempio più spettacolare e drammatico della scelta posta da ogni nuova generazione...

Non c'è alcun dubbio sulla scelta che tutti i popoli della Terra farebbero se corralmente potessero esprimersi. Ma io ho la pessimistica impressione che i governanti, guidati solo dagli interessi particolari delle loro nazioni, stanno discutendo e polemizzando adagiati sul cratere di un vulcano che va maturando nelle sue viscere una spaventosa eruzione...

8 MARZO PER LE DONNE

L'8 marzo è stato caratterizzato quest'anno nel mondo da una protesta di massa, una manifestazione celebrativa, ma anche di protesta che hanno portato in risalto ancora una volta le rivendicazioni del Movimento femminista.

Le donne esigono una parità reale che si estri nella vita quotidiana, nel mondo del lavoro e che non sia soltanto scritta da leggi che hanno difficoltà ad essere applicate in una società patriottica. La ricorrenza è stata anche un'occasione per ricordare le sofferenze delle donne nella guerra che sconvolge l'ex Jugoslavia...

Nelle zone interessate da conflitti vi sono stati casi frequenti di "rapimenti, torture e uccisioni di massa". Le tre parti in lotta della Bosnia ed Erzegovina sono considerate responsabili di simili misfatti. Amnesty International ha colto l'occasione per esprimere la propria soddisfazione per la volontà espresa dalle Nazioni Unite di istituire la carica di relatore speciale sulla violenza contro le donne...

PER L'ONU IL 1994 "ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA"



vo serenità, più equilibrato e più salido dove i figli crescano liberi di esprimere di meglio le loro potenzialità. La famiglia rappresenta, infatti, il primo ambiente sociale con il quale il bambino viene a contatto e ai sentimenti che da essa riceve, amore o timore, fiducia o insicurezza, determinano positivamente o negativamente il suo sviluppo psicologico per il resto della sua vita.

PERISCOPIO

SCAPPELLOTTI A COPPELLOTTI

Direttore responsabile: BRUNO SEGRE. Comitato di redazione: Prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Re, dott. Nico Ivaldi. Tipolitografia ARTALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011 56.25.556.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO SENTENZA DICHIARATIVA DI ASSENZA

Con sentenza del Tribunale Civile di TORINO decisa il 21/6/93 è stata pronunciata l'assenza di MOSCA UMBERTO nato a TORINO il 20/6/53 a partire dalla data 26/5/90.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile e Penale di TORINO, Sezione Lavoro, con sentenza 1.294 - 8.294, visti gli art. 58 e 728 c.p.c. ha dichiarato presunta la morte del sig. OMEGNA Giorgio, nato a Pectto Torinese (TO) il 07.5.38, alla data del 14.5.1977 H. 24.

PARLANO I LETTORI

Magistrati

Grazie e cordialità. Giuliana Barresi (Termoli). La crisi della Giustizia in Italia dipende da molti fattori: organici insufficienti, edilizia inadeguata, procedure penali e civili mediocri, miseri stanziamenti finanziari dello Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, sripudica dei cittadini, scandali a ripetizione, ecc. ecc.

Corte di Giustizia

Regio Direttore, intendendo rivolgermi alla Corte di Giustizia della Comunità Europea gradirei conoscere il funzionamento. Cordiali saluti. Arturo Neppi (Milano). La Corte di Giustizia è composta da 12 giudici presieduti da un avvocato generale. Nel 1989 ed essa è stato affiancato un Tribunale di primo grado formato da 2 giudici. Sia la Corte che il Tribunale hanno sede a Lussemburgo. Il loro mem-

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

N. 1042/92 R.E.S. N. 20068/92 R.G. Il Pretore di TORINO (GIP) in data 28-2-92 ha pronunciato il seguente decreto penale.

CONTRO FERRARI MARIO

Il residente in TORINO, via G. Barboux 7. IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in TORINO e SANGANO 23.5.1990 al 21.1.1990 emesso su BANCA POPOLARE BERGAMO e ISTITUTO BANCARIO ITALIANO assegni bancari di lire 23.500.000 complessive, senza che ai predetti istituti fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO SCARDINA GIACOMO

Il Pretore di TORINO (GIP) in data 27-2-92 ha pronunciato il seguente decreto penale.

CONTRO DEVILLA ANTONIO

Il Pretore di TORINO (GIP) in data 18.6.1990 emesso su BANCA D'AMERICA E D'ITALIA assegni bancari di lire 23.000.000 senza che ai predetti istituti fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 500.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO DE MAINO MARIA

Il Pretore di TORINO (GIP) in data 27-2-92 ha pronunciato il seguente decreto penale.

CONTRO SAVARINO NATALINO

Il Pretore di TORINO (GIP) in data 22-2-92 ha pronunciato il seguente decreto penale.

CONTRO IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in TORINO, RIVOLI, CHIVASSO, VENARIA dal 24.1.1990 al 31.1.1990 emesso su CASSA DI RISPARMIO DI TORINO...

CONTRO IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in COLLENO, MILANO, CASTENEDELO, TORINO dal 27.5.1990 al 28.12.1990 emesso su CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e BANCA ANONIMA DI CREDITO assegni bancari di lire 19.862.172 COMPLESSIVE senza che ai predetti istituti fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRO IMPUTATO

condanna il suddetto alla pena di lire 1.080.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO IMPUTATO

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO IMPUTATO

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO IMPUTATO

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO IMPUTATO

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

BANCA NAZIONALE DEL LA VORO assegni bancari di lire 23.500.000 COMPLESSIVE senza che ai predetti istituti fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in TORINO e ORBASSANO dal 30.4.1990 al 20.12.1990 emesso su ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO assegni bancari di lire 23.000.000 complessive, senza che ai predetti istituti fossero depositati i fondi corrispondenti.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 500.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

CONTRO OMISSIS

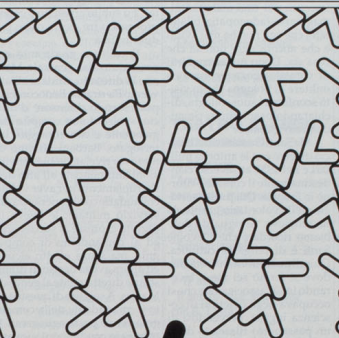
condanna il suddetto alla pena di lire 600.000 MULTA oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di TORINO.

ALBERTO BOLAFFI



flatelisti e antiquari filatelici dal 1890

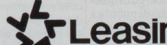
Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9



Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing



Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino



Leasint GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO



Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 76004007

COME SARÀ LA TUA PENSIONE?

TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?



AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.



CERTIFICATI DI PENSIONE INTEGRATIVA. Le garanzie assicurative di Integra sono prestate dalla Compagnia SANPAOLO VITA S.p.A. Per maggiori informazioni, anche tramite l'apposita Nota Informativa, puoi rivolgerti alle Filiali Sanpaolo.

